Servizio Centrale Organi Istituzionali, Servizi Generali e Civici 2019 01601/011
Area Servizi Civici
Servizio Statistica e Toponomastica
CT
0

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

14 maggio 2019

Convocata la Giunta presieduta dal Vicesindaco Guido MONTANARI, sono presenti gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO	Sergio ROLANDO
Marco GIUSTA	Sonia SCHELLINO
Maria LAPIETRA	Alberto UNIA

Assenti per giustificati motivi, oltre alla Sindaca Chiara APPENDINO, gli Assessori: Roberto FINARDI - Francesca Paola LEON - Paola PISANO - Alberto SACCO.

Con l’assistenza del Segretario Generale Reggente Flavio ROUX.

OGGETTO: TOPONOMASTICA - INTITOLAZIONE DI NIDI E DI SCUOLE DELL'INFANZIA, MUNICIPALI, SITI IN TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI DELLA CITTA'.

Proposta dell'Assessora Pisano.

La Commissione Comunale per la Toponomastica, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Toponomastica n. 304 art. 11, nella seduta svoltasi l'8 gennaio 2019, ha assunto la decisione di proporre l'intitolazione di una parte dei nidi e delle scuole dell'infanzia municipali, siti in tutte le Circoscrizione della Città.

Le verifiche anagrafiche e le biografie relative ai personaggi sono state recentemente reperite e completate, per cui è possibile procedere solo ora alla stesura del presente provvedimento. Le proposte di intitolazione riguardano:

NIDI MUNICIPALI

L'Albero di Sofia	piazza C. Benso di Cavour n. 14 (P.T.)	Circ. 1
Bruno MUNARI	via V.Gioberti n. 9	Circ. 1
Alda MERINI	via C.I. Giulio n. 30	Circ. 1
Francoise DOLTO	via Maria Vittoria n. 39/Ter/A	Circ. 1
Il Mago di Oz	via I. Collino n. 12	Circ. 2
Gianni RODARI	via Fossano n. 16	Circ. 4
Colorandia	via Ala di Stura n. 23	Circ. 5
Armando MELIS	via Assisi n. 45	Circ. 5
Biancaluna	via D. Carutti n. 19	Circ. 5
Il Piccolo Principe	via G. T. Terraneo n. 1	Circ. 5
Loris MALAGUZZI	corso T. Mamiani n. 1	Circ. 6

SCUOLE D'INFANZIA MUNICIPALI

Alda MERINI	via C. I. Giulio n. 30	Circ. 1
Astrid LINDGREN	via Barletta n. 109/20	Circ. 2
Celestin Baptistin FREINET	via Forno Canavese n. 5	Circ. 2
Il Mago di Oz	via I. Collino n. 12	Circ. 2
Edoardo RUBINO	via E. Rubino n. 82	Circ. 2
Emanuele LUZZATI	via Bruino n. 14	Circ. 3
Bruno CIARI	via Moretta n. 57	Circ. 3
Alberto MANZI	via G. Medici n. 12	Circ. 4
Jerome Seymour BRUNER	via G. Servais n. 62	Circ. 4
Armando MELIS	via Assisi n. 45	Circ. 5
Danilo DOLCI	via G. Reiss Romoli n. 49	Circ. 5
Le Verbene	via Verbene n. 4	Circ. 5

Le Primule	via Primule n. 36/C	Circ. 5
Giancarlo (Giovanni) PEREMPRUNER	via Tronzano n. 20	Circ. 6
Barca	via Vittime di Bologna n. 10	Circ. 6
Grazia DELEDDA	via G. Deledda n. 9	Circ. 7
Helen Beatrix POTTER	via Varallo n. 33	Circ. 7
Ernesto LUGARO	via E. Lugaro n. 6	Circ. 8

L'Albero di Sofia

Il nome è solo apparentemente di fantasia perché questo albero esiste, è una magnolia stellata che è stata piantata dal personale del nido, genitori e bambini per continuare a ricordare Sofia, una bambina che ha frequentato il nostro asilo per tutta la sua, purtroppo, breve vita e che ha permesso a chi l'ha conosciuta di crescere sia pur attraverso alla sofferenza, dal punto di vista professionale ed umano. Ma anche metaforicamente il nome Sofia (dal greco sophia = sapere, conoscenza) ed il riferimento alla natura attraverso l'albero, rimandano alla nostra idea di bambino ed alla concezione di educazione presente nel nostro progetto. Un bambino protagonista del suo sviluppo, al quale si offre l'opportunità di apprendere e conoscere attraverso l'esperienza e l'esplorazione del mondo naturale e che, come diceva Maria Montessori "ha bisogno di vivere naturalmente, di "vivere" la natura e non soltanto di conoscerla studiandola o ammirandola…".

Questi erano temi molto cari anche al formatore di tante educatrici, Walter Ferrarotti, al quale avremmo voluto altresì dedicare il nostro Nido se questa non fosse stata la scelta di molte altre strutture.

Bruno MUNARI

Nasce il 24 ottobre 1907 a Milano, è stato un designer, scultore e scrittore italiano. Considerato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del 20° secolo, ha mantenuto inalterata la sua estrosa creatività a sostegno dell'indagine costruttiva della forma attraverso sperimentazioni visive e tattili e, insieme, la sua grande capacità di comunicarla attraverso parole, oggetti, giocattoli. Inizialmente vicino al futurismo, se ne allontanò poi gradualmente dedicando la sua ricerca all'approfondimento di forme e colori e all'autonomia estetica degli oggetti. Tra le realizzazioni più emblematiche le «macchine inutili» (dal 1933), congegni meccanici presentati come modelli sperimentali che indagano sulle possibilità percettive, che fecero del Munari un precursore dell'optical art.

Il legame con il nome di Bruno Munari nasce dal pensiero secondo cui sia importante che l'adulto supporti i bambini nella conoscenza delle cose.

Muore il 30 settembre 1998 a Milano.

Alda MERINI

Nasce il 21 marzo 1931 a Milano, all'anagrafe Alda Giuseppina Angela Merini è stata una poetessa, aforista e scrittrice italiana. Una donna che rappresenta il riscatto da una situazione di profonda sofferenza realizzato attraverso il potere della parola: Alda Merini, la grande poetessa, pazza e diversa, una delle voci più belle e pungenti della letteratura italiana. L'edificio che ospita la scuola è stato per lungo tempo un manicomio femminile, in cui molte donne sono state rinchiuse in condizioni di forte disagio e sofferenza. Alcune di queste donne vivevano in un'effettiva situazione di patologia psichica altre invece venivano segregate solo per essere anticonformiste o intellettualmente troppo "ingombranti". Donne rinchiuse fra queste mura e sottoposte a trattamenti usuali per la psichiatria dell'epoca che ne violavano la dignità, fino a quando la legge Basaglia ha decretato la chiusura dei manicomi.

Muore il 1° novembre 2009 a Milano.

Francoise DOLTO

Nasce il 6 novembre 1908 a Parigi, è stata una pediatra e psicoanalista francese, specializzata nell'ambito dell'infanzia; è riconosciuta sia in questo ambito per la sua pratica specifica, ma anche per l'apporto teorico alla psicanalisi, soprattutto per quel che riguarda l'immagine inconscia del corpo. Nel 1979 ha dato il via alla Maison Verte, uno spazio di socializzazione per la crescita dei bambini.

Muore il 25 agosto 1988 a Parigi.

Il Mago di Oz

Nel racconto del Mago di Oz, il mago non regala nulla che i personaggi non abbiano già in sé. Nel corso delle peripezie per raggiungere la Città di Smeraldo, lo spaventapasseri dimostra di avere un intuito efficace, l'uomo di latta la solidarietà per i suoi compagni di avventura e il leone codardo affronta con vigore diversi pericoli. Scegliamo quindi questa intitolazione comune, poiché i valori e gli insegnamenti sono trasferibili sia a bambi fascia 0/3 che 3/6 e siano messaggi e valori importanti veicolabili alle famiglie future.

Gianni RODARI

Nasce il 23 ottobre 1920 a Omegna, all'anagrafe Giovanni Rodari, è stato uno scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano, specializzato in letteratura per l'infanzia e tradotto in molte lingue, ed è stato un protagonista importante nella storia della pedagogia italiana e internazionale.

Sotto l'aspetto pedagogico Gianni Rodari è ricordato per gli anni dedicati alla scrittura per l'infanzia dal 1960 in poi. Incomincia a pubblicare per una prestigiosa casa editrice come Einaudi e la sua fama si diffonde in tutta Italia. Vince nel 1970 il Premio Andersen, prestigioso riconoscimento alla sua opera di scrittore per l'infanzia.

Muore il 14 aprile 1980 a Roma.

Colorandia

L’ispirazione di tale scelta è data dalla presenza al nido di molti bambini provenienti da molti paesi del mondo, i quali sono la testimonianza di diversi popoli, culture, lingue e colori. Inoltre, il colore è una materia espressiva di notevole importanza che permette al bambino di comunicare anche senza parole. Nei laboratori creativi del nostro Nido d’infanzia i bambini hanno la possibilità di sperimentare il colore in tutte le sue sfaccettature con vari linguaggi come la pittura, la grafica, la manipolazione, i giochi logico-percettivi, la lettura e il gioco luci e ombre. E’ piacevole osservare i bambini mentre colorano, dipingono, o giocano con il colore, a volte più spontanei e immediati, in altre occasioni attenti e concentrati lasciando parlare le loro emozioni.

Il colore consente di conoscere nuove modalità di comunicazione e le differenti sperimentazioni che ne derivano (come poggiare il colore sul foglio, verificare che permane al di là del gesto, conoscere e riconoscere i colori attraverso l’ausilio di immagini), rappresentano parte di un lungo percorso di apprendimento, con la possibilità di utilizzare un linguaggio non verbale e una materia altamente espressiva.

Armando MELIS

Nasce il 22 maggio 1889 a Iglesias, Armando Melis de Villa è stato un architetto e urbanista italiano. Nato ad Iglesias il 22 maggio 1889 da una famiglia nobile, si laureò al Politecnico di Torino nel 1920. La proposta di intitolazione del complesso scolastico di via Assisi ad Armando Melis de Villa è dovuta al fatto che Melis è il progettista dei due edifici che compongono il complesso scolastico. L’edificio nasce per venire incontro ad una esigenza di conciliazione tra accudimento dei figli delle operaie della “Superga” e le necessità lavorative. La struttura così, oltre ad avere un valore storico, assume anche un valore sociale, di riconoscimento per le donne operaie del tempo e i loro bambini.

Muore il 27 aprile 1961 a Torino.

Biancaluna

Biancaluna è il titolo di una ballata notturna di Gianmaria Testa, che nasce come una dedica alla luna e alla sua bellezza. In realtà, si tratta di un omaggio ai bambini e alla loro fervida immaginazione. Biancaluna è una fiaba ed allo stesso tempo una poesia, nata da un cantautore del territorio regionale, conosciuto per la sua musica e successivamente per l’attenzione ai bambini mostrata attraverso di essa: propone la narrazione come occasione per cambiare il mondo e noi stessi a piccoli passi, a passi di bambino.

Dalla forte vicinanza di questo autore e di questa ballata in particolare al mondo dei bambini è nata la proposta del nome “Biancaluna”: la dimensione poetica e immaginaria della luna che diventa viva “cammina e balla sopra i tetti”, appartiene al mondo ed ai sogni dei bambini.

Il Piccolo Principe

Il piccolo principe è un racconto di Antoine de Saint-Exupéry, il più conosciuto della sua produzione letteraria. Il libro ed i suoi protagonisti possono essere letti come un messaggio di tolleranza ed accettazione, ma soprattutto di riscoperta del valore dei sentimenti e dei legami affettivi, motivo per cui questa favola andrebbe riletta più volte nel corso della nostra vita, un promemoria di ciò che per noi è realmente importante ma che per paura di soffrire tendiamo a dimenticare. Crescendo a volte mettiamo da parte la nostra parte più giocosa e creativa pensando che questa non possa essere utile nel mondo adulto, precludendoci così il piacere di fare le cose che ci rendono felici e che ci alleggeriscono….

Loris MALAGUZZI

Nasce il 23 febbraio 1920 a Correggio, Loris Malaguzzi è stato un pedagogista e insegnante italiano, ed è divenuto famoso in tutto il mondo per il suo approccio all'avanguardia, di ricerca rigorosa di una coerenza tra le pratiche educative nei servizi per l'infanzia e i principi teorici di molti importanti pedagogisti, psicologi e studiosi dell'infanzia. Fondatore della filosofia educativa reggiana, con il Comune, e i molti amministratori locali, partecipa alla nascita e alla costruzione della rete di scuole e nidi d'infanzia comunali di Reggio Emilia. Malaguzzi evidenzia come una scuola debba essere amabile e non debba produrre apprendimento ma condizioni di apprendimento, grazie ad una forte attenzione al bambino, al progetto e agli strumenti per poterlo concretizzare. E' l'adulto che fornisce al bambino competente gli strumenti per la costruzione della sua intelligenza. Nel pensiero del pedagogista un'attenzione particolare è rivolta al senso estetico, che si concretizza negli atelier, spazi creativi in cui l'espressione del bambino diventa lo strumento per strutturare la sua conoscenza. L'immediato rimando ai nostri laboratori di lettura, tattiloteca e pittoteca rappresenta una continuità che ci spinge a ispirarci alla figura di Malaguzzi.

Muore il 30 gennaio 1994 a Reggio Emilia.

Astrid LINDGREN

Nasce il 14 novembre 1907 a Vimmerby (Svezia), è stata una scrittrice svedese, autrice di libri per bambini. I suoi libri sono stati tradotti in più di 70 lingue, dall'arabo allo zulu. Pippi Calzelunghe ed Emil sono i suoi libri più noti ma Astrid Lindgren scrisse più di 115 altri racconti, inclusi gialli, racconti di avventura, fantasy e lavori per la televisione svedese e il cinema. Il romanzo di Pippi Calzelunghe contiene molti stimoli di riflessione sull'autonomia, sul senso di crescere, sul rapporto con la natura. Fu molto impegnata nella difesa dei diritti dei bambini e degli animali.

Muore il 28 gennaio 2002 a Vasastan (Svezia).

Celestin Baptistin FREINET

Nasce il 15 ottobre 1896 a Gars (Francia), è stato un pedagogista ed educatore francese,

fautore della pedagogia popolare. I suoi ricordi del periodo scolastico erano pessimi e influenzarono il suo metodo di insegnamento e il suo desiderio di riformare la scuola. La Pedagogia Freinet è un sistema pedagogico originale, basata sull'espressione libera dei bambini; testo libero, disegno libero, corrispondenza interscolastica, stamperia e giornale degli studenti. La pedagogia freinetiana si pose l'obiettivo di attuare metodi d'insegnamento e stili di vita scolastica rispettosi dei ritmi di sviluppo degli allievi, promuovendo l'individualizzazione e il lavoro cooperativo per piccoli gruppi ed impostando l'apprendimento come ricerca. Il suo scopo era di stabilire, di creare e di fare rispettare delle regole di vita nella scuola, attraverso delle istituzioni appropriate, all'opposto delle scuole autoritarie. La pedagogia di Freinet, detta anche "pedagogia popolare", si basa sul principio di operatività, sul "metodo naturale" e sulla liberazione culturale.

Muore l'8 ottobre 1966 a Vence (Francia).

Edoardo RUBINO

Nasce l'8 dicembre 1871 a Torino, è stato uno scultore e disegnatore italiano. Ha iniziato la sua fortunata carriera di artista come allievo dell'Accademia Albertina di Belle Arti, della quale poi divenne Presidente e uno dei più noti insegnanti. Consigliere municipale ed assessore all'istruzione della sua città negli anni a cavallo del primo conflitto mondiale, per gli indiscussi meriti artistici fu anche nominato senatore del regno.

La scuola è notoriamente già conosciuta come "scuola Rubino".

Muore il 16 gennaio 1954 a Torino.

Emanuele LUZZATI

Nasce il 3 giugno 1921 a Genova, è stato uno scenografo, animatore e illustratore italiano. Noto soprattutto come scenografo e illustratore, è stato maestro in ogni campo dell'arte applicata. Diplomato all'Ecole des Beaux Arts di Losanna, ha collaborato con registi, architetti, artisti e scrittori di fama internazionale. Si è occupato dell'illustrazione di molti libri per l'infanzia, producendo alcune opere di cui è autore anche nel testo letterario e illustrando le fiabe italiane di Italo Calvino nonché diversi testi e filastrocche di Gianni Rodari. A Torino ha lavorato molto sin dagli anni Sessanta, quando prese il via la sua collaborazione con il Teatro Stabile, nel cui ambito si sviluppò il sodalizio con Aldo Trionfo, come lui genovese, direttore dello Stabile dal '72 al '76. Nella nostra città ha collaborato con diversi altri enti, fra cui il Teatro Ragazzi e Giovani.

Muore il 26 gennaio 2007 a Genova.

Bruno CIARI

Nasce il 16 aprile 1923 a Certaldo, è stato uno dei protagonisti più significativi della storia della scuola italiana. Di origini molto umili, praticamente autodidatta, fu allievo di Ernesto Codignola presso la facoltà di magistero di Firenze. La sua formazione si alimenta in particolare della lettura di John Dewey, Antonio Gramsci ed altri pedagogisti italiani. Dopo la Liberazione aderisce al Movimento di Cooperazione Educativa di cui è per alcuni anni uno degli animatori più efficaci, unendo il vivo interesse per le scienze naturali a quello politicamente impegnato per i problemi sociali.

Vive originali esperienze di innovazione didattica con i suoi bambini della scuola elementare di Certaldo. Un periodo significativo della sua vita professionale è anche quello trascorso - dal 1966 al 1970 – a Bologna, nella direzione delle attività parascolastiche ed educative del comune, che – anche per il suo contributo – diventa un punto di riferimento per tutta la realtà italiana, in particolare per le esperienze della gestione sociale della suola dell'infanzia e per la qualificazione della scuola a tempo pieno. Dal punto di vista pedagogico, Ciari propose l'attuazione di una pedagogia popolare rispettosa dell'individualità del bambino, cercando di liberare la sua intelligenza e la sua autonomia. I fondamenti del suo pensiero sono oggi fondamentali per gli educatori che vogliono affrontare sfide e trasformazioni dell'esperienza educativa del presente.

Muore il 27 agosto 1970 a Bologna.

Alberto MANZI

Nasce il 3 novembre 1924 a Roma, è stato un docente, pedagogista, scrittore, un maestro elementare reso celebre dalla televisione, perché proprio attraverso la tv insegnò a leggere a milioni di italiani, in un'epoca in cui l'analfabetismo aveva ancora un'importante diffusione. La trasmissione tv si intitolava "Non è mai troppo tardi" e fu trasmessa negli anni compresi tra il 1959 ed il 1968. Nella sua carriera di insegnante annovera anche un'esperienza come educatore presso l'istituto di detenzione San Michele, carcere minorile di Roma: in quel contesto altri quattro insegnanti prima di lui rinunciarono all'incarico. Successivamente a questa esperienza, Manzi si dedicò completamente alla professione di maestro elementare. Compì diversi viaggi in America latina per collaborare alla promozione sociale dei contadini più poveri. Tornò alla ribalta nel 1981, quando si rifiutò di redigere le appena introdotte "schede di valutazione", che la riforma della scuola aveva messo al posto della pagella; la filosofia che accompagnava la motivazione del suo rifiuto si evince da queste sue parole: "non posso bollare un ragazzo con un giudizio, perché il ragazzo cambia, è in movimento; se il prossimo anno uno legge il giudizio che ho dato quest'anno, l'abbiamo bollato per i prossimi anni". La "disobbedienza" gli costò la sospensione dall'insegnamento e dalla paga.

Muore il 4 dicembre 1997 a Pitigliano (Grosseto).

Jerome Seymour BRUNER

Nasce il 1° ottobre 1915 a New York, è stato uno psicologo statunitense che ha

contribuito in maniera determinante alla psicologia cognitiva e culturale nel campo della psicologia dell'educazione. Il processo umano di apprendimento non è semplice acquisizione di conoscenza: è una spinta ad andare oltre le informazioni date. Noi balliamo spontaneamente o ci ritroviamo a guardare le stelle del cielo, ma con il passare del tempo dobbiamo danzare con gli altri e guardare le stelle in modo condivisibile con gli altri. Andiamo oltre la danza spontanea e lo stupore del cielo stellato e costruiamo sistemi di azione più strutturati e potenti: la coreografia e l'astronomia, per esempio. La sua produzione e la sua influenza in campo psicologico ed educativo è ampiamente e universalmente riconosciuta già da moltissimi anni, in quanto le sue ricerche sono sempre state all'avanguardia e pioneristiche fin dagli anni 60. Egli con le sue ricerche ha illuminato infatti aspetti fondamentali per la crescita dei soggetti, dalla prima infanzia allo sviluppo del linguaggio e del pensiero, al dialogo, alla creatività, al percorso curricolare, al progetto di studio dell'uomo, alla rilevazione e valorizzazione della cultura dell'educazione, alla costruzione di significati in comunità di apprendimento, al pensiero narrativo. Rimane fondamentale la sua concezione dello sviluppo intellettivo in relazione ai modi in cui ci si rappresenta la realtà. La conoscenza per Bruner è modello dell'esperienza e del mondo, costruito attraverso gli strumenti dell'astrazione, amplificatori manuali, percettivi e sensoriali, messi a disposizione dalla cultura. Ci interessa, con l'intitolazione della scuola dell'infanzia ad un personaggio di tale spessore, mettere in rilievo in particolare lo sguardo che Bruner dedicava all'accompagnamento e all'analisi dei processi conoscitivi e culturali, alle forme di interazione, alla co-costruzione di significati. Quindi ai tempi e ai modi dell'insegnare e dell'apprendere, al grande riconoscimento delle potenzialità dell'individuo e del gruppo, e in particolare dei bambini e dei giovani.

Muore il 5 giugno 2016 a New York.

Danilo DOLCI

Nasce il 28 giugno 1924 a Sesana (Slovenia), è stato un sociologo, poeta, educatore e attivista della nonviolenza italiano, è tra i primi sostenitori dell'obiezione di coscienza. Fu soprannominato Gandhi della Sicilia o Gandhi italiano. Nel 1952 si trasferisce in Sicilia, a Trappeto (PA), uno dei territori più poveri del Sud. Qui combatte per i diritti dei più deboli, per le condizioni disperate in cui si vive, per il lavoro, per la democrazia, anche ricorrendo a scioperi della fame, coinvolgendo la popolazione e diventando spesso oggetto di repressione da parte delle forze dell'ordine, che arrivano al suo arresto per "lo sciopero alla rovescia", che nl 1956 vide centinaia di disoccupati impegnati a riattivare una strada comunale resa intransitabile dall'incuria delle amministrazioni locali. Difeso da Calamandrei nel corso del processo, viene scarcerato. Le sue battaglie sono state appoggiate da moltissimi intellettuali come Norberto Bobbio, Ignazio Silone, Cesare Zavattini e Alberto Moravia, Enzo Sellerio e Lucio Lombardo Radice, Erich Fromm e Bertrand Russell, Jean Piaget e Aldosu Huxley, Jean-Paul Sartre e Ernst Bloch. In Italia, Svizzera, Germania, Svezia, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Francia si costituiscono numerosi gruppi di sostenitori.

Nel 1958 costituisce il Centro Studi e Iniziative per la Piena Occupazione, con sedi in diversi Comuni dell'Isola, che diventerà rapidamente uno straordinario strumento al servizio dello sviluppo di tutta la Sicilia occidentale e a cui si affiancherà il Centro di formazione per la pianificazione organica, presso il Borgo di Trappeto. Anno dopo anno, intorno a un grande tavolo circolare, migliaia di persone si incontreranno per discutere di pace, sviluppo, educazione, poesia, crescita economica e civile, ecologia, metodologia della nonviolenza, struttura maieutica reciproca, ricerca di una nuova etica planetaria.

Muore il 30 dicembre 1997 a Partitico (Palermo).

Le Verbene e Le Primule

E' significativo per il collegio docenti intitolare alla tipologia di fiori le verbene e le primule le scuole d'infanzia del quartiere "le Vallette" costruite negli anni '60 proprio sulle vie da cui prendono il nome. Il nome "le Vallette" in cui si trovano le due scuole dell'Infanzia, deriva da un toponimo medievale: le Vallette di Aviglio. Da questo toponimo deriva il nome della cascina, a corte chiusa, di origine seicentesca e ancora oggi è destinata ad attività agricole con la produzione di ortaggi e fiori. Le diverse unità abitative del quartiere si articolano in blocchi residenziali, servizi e verde pubblico. Le abitazioni sono separate da strade per il traffico veicolare, mentre all'interno si privilegiano percorsi pedonali in cui può capitare di perdersi. Il quartiere, celebre per i nomi delle sue vie ispirate, ai fiori, Pervinche, Glicine, Ciclamini, Magnolie ecc., è uno dei quartieri più verdi della città, anche attraverso la presenza del parco delle Vallette. A ricordo della dimensione bucolica del luogo a partire dai primi insediamenti, e a valorizzare la dimensione del verde e della natura diffusa nel quartiere, si motiva la scelta di intitolare le due scuole di Infanzia.

Giancarlo (Giovanni) PEREMPRUNER

Nasce il 28 luglio 1940 a Roburent (CN), ricercatore e storico del gioco e del giocattolo "povero" della tradizione popolare piemontese fondatore del Centro per la cultura Ludica della Città di Torino e di Grugliasco, credeva fermamente che "il gioco è una cosa seria" che alimenta creatività e conoscenze. Docente e consulente nei corsi di aggiornamento e formazione del personale delle scuole per l'infanzia e delle ludoteche del Comune di Torino nei settori gioco, musica, soggiorni e robinsonismo. Personaggio poliedrico che attraverso la sua genialità catturava la curiosità di grandi e piccini, facendoli divertire con qualche pezzo di legno di sambuco e canna. Venne anche definito da un suo compagno di gioventù "il poeta dei giocattoli poveri"; un uomo che ha saputo rinunciare al lavoro fisso, alle comodità per seguire e perseguire il suo grande desiderio "quello di far conoscere attraverso il gioco e i giocattoli una realtà contadina colma di semplicità, ricca di conoscenze e di rapporti umani", che l'industrializzazione piano piano stava soffocando.

Muore l'11 febbraio 1995 a Torino.

Barca

Il nome “Barca” è legato al territorio: infatti designa il quartiere dei lavandai, i quali avevano bisogno della barca per attraversare il fiume Stura prima della realizzazione del ponte Amedeo VIII.

Grazia DELEDDA

Nasce il 28 settembre 1871 a Nuoro, da famiglia agiata, è stata una scrittrice italiana, vincitrice del Premio Nobel per la letteratura 1926. E’ stata la prima donna italiana a ricevere questo premio. Frequentò le classi elementari solo fino alla quarta, mentre i suoi fratelli poterono completare gli studi superiori. Dopo la morte precoce del padre, ancora adolescente seguì in campagna il fratello Andrea, che amministrava il patrimonio familiare. Pur mantenendo forti legami con la natura e con la primordiale società dei pastori sardi, si dedicò a letture appassionate e cominciò a scrivere e a spedire le sue prime novelle ai giornali. Nel gennaio 1900 sposò un funzionario ministeriale e si stabilì con lui a Roma, ma non trovò, nella capitale, la vita aristocratica e mondana sognata leggendo i romanzi di D’Annunzio. Visse sempre appartata; uniche eccezioni un viaggio a Parigi nel 1910 e poi il premio Nobel ritirato nel 1926 a Stoccolma. Tra i suoi romanzi ricordiamo Elias Portolu al vento (1903), Marianna Sirca (1915), La madre (1920, ripubblicato in inglese nel 1928 con prefazione di D.H. Lawrence). La sua autobiografia romanzata, Cosima, uscì postuma nel 1937.

Muore il 15 agosto 1936 a Roma.

Helen Beatrix POTTER

Nasce il 28 luglio 1866 a Kensington, Londra (Regno Unito), è stata un’illustratrice, scrittrice e naturalista britannica, ricordata soprattutto per i suoi libri illustrati per bambini. Nasce nel quartiere di South Kensington, da una famiglia molto ricca. Trascorre la sua infanzia accudita ed educata dalle governanti, senza avere molti contatti con gli altri bambini. Quando il fratello Bertram viene mandato a scuola, la piccola Beatrix rimane sola, circondata soltanto dai sui adorati animali domestici: rane, salamandre, furetti, persino un pipistrello. I suoi preferiti, però, sono due conigli, Benjamin e Peter che comincia a ritrarre sin da piccola. Ogni estate tutta la famiglia Potter si trasferisce nella regione dei Grandi Laghi, qui la giovane Potter fa la conoscenza di Canon Hardwicke Rawnsley, il vicario locale, il quale le insegna l’importanza di preservare la fauna locale e tenere lontano il turismo di massa, che proprio all’epoca cominciava a invadere la regione. Nonostante i suoi interessi e le sue ambizioni, i genitori le impediscono di proseguire gli studi e di dedicare tempo ad interessi di stampo intellettuale. Secondo i rigidi precetti vittoriani infatti le donne dovevano occuparsi esclusivamente della casa. Così la giovane Potter, a partire dai 15 anni comincia a scrivere un diario, ma usando un proprio codice segreto, che verrà decodificato solo 20 anni dopo la sua morte. Nel 1901 decide di pubblicare a sue spese “la storia del coniglio Peter, un libro illustrato per ragazzi. Una delle 250 copie raggiunge la scrivania di Norman Warne, capo della casa editrice Frederick Warne

& Co., il quale decide di dare alle stampe il racconto. Dal giugno del 1902 fino alla fine dell'anno il libro vende 28.000 copie. Nel 1903 pubblica un nuovo racconto, "La storia dello scoiattolo Nutkin", che ottiene altrettanto successo. Dai proventi dei suoi libri Beatrix Potter riesce a raggiungere la tanto agognata indipendenza economica. Nel 1905 comincia a frequentare il suo editore Norman Warne, che però si ammala di anemia fulminante e muore nel giro di poche settimane. A 47 anni sposa il procuratore William Heelis, assieme al quale si trasferisce in una grande fattoria a Sawrey, nella regione dei Laghi, circondata da animali, e poi a Castle Cottage, dove morirà il 22 dicembre 1943.

Ernesto LUGARO

Nasce il 25 ottobre 1870 a Palermo, è stato un medico psichiatra, professore ordinario a Torino dal 1927; nel 1935 divenne professore di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali. Si laurea in Medicina l'11 luglio 1894. Negli anni 1894-95 è medico interno poi assistente volontario (ed effettivo nel 1895) nella Clinica Psichiatrica di Palermo diretta da Eugenio Tanzi. Tra il 1897 e il 1906 è aiuto di ruolo nella clinica di S. Salvi. Nel 1899 diventa libero docente in Psichiatria e Clinica Psichiatrica. Nel 1909 è promosso professore ordinario. Nel 1910 nel Concorso per la cattedra di Clinica Psichiatrica di Torino si classifica 1° e viene trasferito a Torino dove nel 1927 gli viene affidato anche l'incarico di Neuropatologia che tiene sino al 1934. Nel 1935 per la fusione delle due cattedre, diventa professore di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali.

Muore il 15 febbraio 1940 a Salò (Brescia).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Visto l'art. 31 dello Statuto della Città;

Visto il Regolamento di Toponomastica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa che integralmente si richiamano:

1) di assegnare le denominazioni ai seguenti nidi municipali : L'Albero di Sofia - piazza C. Benso di Cavour n. 14 (P.T.) - Circ. 1; Bruno MUNARI - via V. Gioberti - Circ. 1; Alda MERINI - via C.I. Giulio n. 30 - Circ. 1; Francoise DOLTO - via Maria Vittoria n. 39/Ter/A - Circ. 1; Il Mago di Oz - via I. Collino n. 12 - Circ. 2; Gianni RODARI - via Fossano n. 16 - Circ. 4; Colorandia - via Ala di Stura n. 23 - Circ. 5; Armando MELIS - via Assisi n. 45 - Circ. 5; Biancaluna - via D. Carutti n. 19 - Circ. 5; Il Piccolo Principe - via G. T. Terraneo n. 1 - Circ. 5; Loris MALAGUZZI - corso T. Mamiani n. 1 - Circ. 6;
2) di assegnare le denominazioni alle seguenti scuole d'infanzia municipali: Alda MERINI - via C. I. Giulio n. 30 – Circ. 1; Astrid LINDGREN - via Barletta n. 109/20 – Circ. 2; Celestin Baptistin FREINET - via Forno Canavese n. 5 – Circ. 2; Il Mago di Oz - via I. Collino n. 12 – Circ. 2; Edoardo RUBINO - via E. Rubino n. 82 - Circ. 2; Emanuele LUZZATI - via Bruino n. 14 – Circ. 3; Bruno CIARI - via Moretta n. 57 – Circ. 3; Alberto MANZI - via G. Medici n. 12 – Circ. 4; Jerome Seymour BRUNER - via G. Servais n. 62 – Circ. 4; Armando MELIS - via Assisi n. 45 – Circ. 5; Danilo DOLCI - via G. Reiss Romoli n. 49 - Circ. 5; Le Verbene - via Verbene n. 4 – Circ. 5; Le Primule - via Primule n. 36/C – Circ. 5; Giancarlo (Giovanni) PEREMPRUNER - via Tronzano n. 20 – Circ. 6; Barca - via Vittime di Bologna n. 10 – Circ. 6; Grazia DELEDDA - via G. Deledda n. 9 – Circ. 7; Helen Beatrix POTTER - via Varallo n. 33 – Circ. 7; Ernesto LUGARO - via E. Lugaro n. 6 – Circ. 8;
3) l'attribuzione della denominazione verrà effettuata previa autorizzazione del Prefetto, udito il parere della Deputazione di Storia Patria ai sensi dell'art. 1 della Legge del 23 giugno 1927, n. 1188; subordinatamente alla concessione della deroga al termine decennale della morte unicamente per Alda Merini, Jerome Seymour Bruner, ai sensi dell'art. 4 della Legge sopra citata;
4) di dare atto che per attuare la presente deliberazione, occorrerà che la spesa conseguente trovi capienza nei fondi relativi alla fornitura, posa e manutenzione di targhe viarie e lapidi annualmente impegnati a seguito di gara indetta;
5) il presente provvedimento non rientra nelle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato (**all. 1**);
6) il presente provvedimento non comporta oneri di utenza;
7) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessora ai Servizi Civici,

Toponomastica, Sistemi Informativi,
Progetto Smart City, Innovazione
Paola Pisano

La Direttrice
Anna Tornoni

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

La Dirigente dell'Area
Monica Sciajno

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 23 firmato in originale:

IL VICESINDACO
Guido Montanari

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Flavio Roux

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 20 maggio 2019 al 3 giugno 2019;

2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli

EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 30 maggio 2019.